



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI ISLAMABAD

Iniziativa di emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana
AID 012682/01/0

Call for Proposals II

Afghanistan

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Islamabad dell'Agencia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'iniziativa di emergenza denominata "Iniziativa di emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana" (AID 012682/01/0), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 99 del 10/10/2022 e alla Determina del Direttore della Sede di Islamabad.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede AICS di Islamabad, dott. Francesco Zatta.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Modalità di gestione	Importo previsto in €
<i>Riduzione del Rischio di Catastrofi</i>	Fondi per la presente <i>Call for Proposals II</i>	1.228.904,08
<i>Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute, Riduzione del Rischio di Catastrofi</i>	Progetti finanziati nell'ambito della <i>Call for Proposals I</i> pubblicata il 17/10/2023	7.787.852,50
<i>Costi di gestione</i>	Gestione diretta	983.243,42
Totale importo deliberato per l'Iniziativa		10.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul [sito dell'AICS](#).

Islamabad, 14/10/2024

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals II</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals II</i>	pag. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 8
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 10
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 11
4. Descrizione dell'intervento	pag. 13
5. Requisiti di partecipazione	pag. 19
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 19
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 19
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 20
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 20
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 21
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 24
9. Finanziamento dei progetti	pag. 28
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 30
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 31
12. Foro competente	pag. 31
13. Disposizioni finali	pag. 31

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS II* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'Afghanistan continua a registrare una tra le maggiori crisi umanitarie a livello mondiale¹, acuita dagli effetti di quattro decenni di conflitti, dall'impatto dei cambiamenti climatici, da disastri naturali ricorrenti e povertà cronica². La presa del potere da parte dei Talebani nell'agosto 2021 ha messo in evidenza le fragilità strutturali del Paese e, a tre anni da tali eventi, l'attuale Governo de Facto dimostra una limitata capacità di far fronte ai bisogni di base della popolazione, in particolare delle donne e bambine afgane, che hanno assistito ad una progressiva erosione dei propri diritti³.

Secondo l'[Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#), il quadro umanitario persiste nel suo stato di acuta criticità: nel 2024 è previsto che 23,7 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria⁴.

Il Paese risulta essere tra quelli maggiormente esposti ai cambiamenti climatici, posizionandosi al 4° posto nell'*INFORM Index 2024*, tra i Paesi a maggior rischio di crisi⁵, e al 6° posto nel *Notre Dame Global Adaptation Index* dei Paesi meno preparati ad adattarsi al cambiamento climatico⁶.

Lo scorso ottobre l'Afghanistan ha subito gli effetti del terremoto ad Herat mentre dall'inizio di quest'anno il Paese ha assistito a inondazioni di sempre maggior intensità e frequenza⁷.

Di fronte a tale quadro, l'“Iniziativa di Emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione Afgana” – AID 012682/01/0 mira a garantire la protezione e la sicurezza alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione (in particolare donne, minori, persone con disabilità e *returnees*), rafforzare i servizi di base e contribuire alla riduzione del rischio di catastrofi, attraverso un approccio multisettoriale, sensibile al genere e ai cambiamenti climatici.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dal cambio di regime ad oggi l'Italia ha continuato a prestare il proprio sostegno alla popolazione afgana. A seguito delle due “*pledging conferences*” del settembre 2021 e del marzo 2022, nei due anni di riferimento, sono state finanziate con circa 150 milioni di euro le attività di OCHA, UNHCR, OIM, PAM, FAO, OMS, UNFPA, UNICEF, UNESCO, UNDP e FICR/CICR. Con riferimento alla Programmazione 2023, è stato deliberato un finanziamento di 5 milioni di euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa per il supporto di 25 ospedali pubblici e un finanziamento di 1,5

¹ OIM, maggio 2024, [Afghanistan and Neighbouring Countries Crisis Response Plan 2024](#).

² Assemblea Generale dell'ONU, giugno 2023, [The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security - Report of the Secretary-General \(A/78/914-S/2024/469\)](#)

³ Un esempio tra tutti è l'interdizione delle donne da impieghi presso ONG internazionali e agenzie ONU, i cui effetti sono stati documentati da numerose Agenzie onusiane (UN Women, marzo 2024, [Tracking Impact Report on the ban on women working with NGOs, INGOs and UN in Afghanistan – 8th snapshot](#))

⁴ Di queste, i bambini e le bambine rappresentano il 52% del totale mentre le donne ammontano al 25%. UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

⁵ L'Afghanistan si colloca al 3° posto per vulnerabilità e esposizione. <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index>

⁶ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

⁷ Già a maggio, quasi 11.200 famiglie hanno subito gli effetti delle forti piogge in 13 province, con Baghlan, Ghor e Faryab che figurano tra le aree più colpite. UNOCHA, 10 settembre 2024, [A Humanitarian Update, July 2024](#)

milioni di euro a favore di UNFPA per il supporto alle donne e alle ragazze adolescenti attraverso il potenziamento delle *Family Health Houses* (FHHs) quali *hub* per la fornitura di servizi salvavita per la salute riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale.

Nell'ambito della presente Iniziativa sul canale bilaterale, in data 17 ottobre 2023 è stata pubblicata la *Call for Proposals* n.1, a seguito della quale sono stati approvati i seguenti 6 progetti:

Call for Proposals n.1

	Codice progetto	OSC proponente/i	Titolo proposta progettuale	Settore	Finanziamento AICS richiesto
1	AFG/12682/ CESVI/06	CESVI FONDAZIONE in ATS con People in Need	AGRARIA: Agricoltura, Gestione dei Rischi e Acqua per la Resilienza e l'Inclusione in Afghanistan	Agricoltura e sicurezza alimentare, Salute, Riduzione del rischio di catastrofi	1.800.000,00 €
2	AFG/12682/ INTERSOS/05	INTERSOS	Assistenza multisettoriale per il benessere e la dignità delle comunità più vulnerabili delle aree rurali meno servite di Kabul	Agricoltura e sicurezza alimentare, Salute, Riduzione del rischio di catastrofi	1.200.000,00 €
3	AFG/12682/ WWGVC/01	WeWorld - G.V.C ONLUS	Rafforzamento delle capacità di preparazione, prevenzione e risposta all'insicurezza alimentare e al rischio disastri della popolazione afghana colpita dalla crisi umanitaria	Agricoltura e sicurezza alimentare, Riduzione del rischio di catastrofi	1.200.000,00 €
4	AFG/12682/ EMERGENCY/02	EMERGENCY ONG ONLUS	Accesso alla salute in Afghanistan: assistenza sanitaria traumatologica gratuita e di qualità per tutti	Salute	1.197.813,00 €
5	AFG/12682/ VDT/04	VENTO DI TERRA ONLUS ONG	Hari Rud, il fiume che scorre. Sicurezza alimentare, agricoltura e allevamento per le vittime del terremoto, i <i>returnees</i> e le persone vulnerabili nella Provincia di Herat	Agricoltura e sicurezza alimentare, Riduzione del rischio di catastrofi	1.198.875,50 €
6	AFG/12682/ NOVE/03	NOVE ETS	I semi della rinascita: Un Percorso di Sostentamento per Donne Afghane - Potenziamento Agroalimentare e Crescita Economica	Agricoltura e sicurezza alimentare	1.191.164,00 €
TOTALE FINANZIATO					7.787.852,50 €

In generale, le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in Afghanistan sul canale emergenza sono in linea con gli *Humanitarian Needs and Response Plans* (HNRP) e mirano a fornire assistenza salvavita, rispondere alle esigenze di protezione della popolazione civile e aumentare la resilienza delle comunità migliorando l'accesso alle opportunità di sostentamento e ai servizi di base.

Sul canale ordinario sono attualmente in corso quattro iniziative deliberate precedentemente al cambio di Governo: due implementate dall'UNESCO, una dall'Università di Firenze e una dalla FAO (a carattere regionale), per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro.

È stato recentemente approvato un contributo di 2 milioni di euro a favore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) della Banca Mondiale. Inoltre, l'Italia è entrata a far parte dello "*Special Trust Fund for Afghanistan*" (STFA), fondo fiduciario multi-agenzia gestito da UNDP, con una prima tranche di circa 3 milioni di euro a cui ne seguirà un'ulteriore di 2 milioni.

La presente *Call for Proposals II* si sviluppa in piena coerenza con il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2021-2023”⁸, e la sua visione strategica, che identifica tra i settori prioritari dell’assistenza umanitaria la riduzione del rischio da disastri. L’azione della Cooperazione Italiana nel Paese, realizzata anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC), è volta a ridurre la vulnerabilità dei sistemi locali, umani o naturali, agli impatti del cambiamento climatico, aumentando la capacità di adattarsi a o assorbire stress, shock e variabilità climatici, e diminuendo l’esposizione a questi ultimi e al rischio di disastri naturali o eventi climatici estremi, anche mediante il ricorso ad attività di valutazione dei rischi, prevenzione e preparazione (“*early warning*” e “*early action*”).

L’Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals II* è, inoltre, in linea con:

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale (umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*;
- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* di Istanbul del 2016, con particolare riferimento alla Tavola rotonda n.3 "*Leave no one behind*", e n.4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*";
- gli impegni assunti nell’ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al *workstream 3* sul rafforzamento dell’assistenza in *cash* nelle iniziative di aiuto umanitario e al *workstream 9* sull’armonizzazione della reportistica;
- il Consenso Europeo sull’Aiuto Umanitario, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull’azione umanitaria dell’UE “Nuove Sfide, Stessi Principi” del marzo 2021 e le conseguenti Conclusioni del Consiglio dell’UE;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action* su "*Protection from gender-based violence in emergencies*" del novembre 2013, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il Codice PSEAH di AICS, le raccomandazioni contenute nelle “Linee guida sull’Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)” e nelle “Linee Guida AICS sull’Infanzia e l’Adolescenza”, in particolare quelle riferite all’ambito degli interventi di aiuto umanitario e ai contesti fragili;
- i principi contenuti nelle “Linee Guida AICS per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione” e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità” con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- le linee guida AICS sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace (2023), le quali delineano l’approccio strategico della Cooperazione Italiana in situazioni di fragilità e conflitti prolungati;
- gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e della *Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment* del marzo 2022.

⁸https://trasparenza.aics.gov.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/23381223550O_ODocumento+triennale+di+programmazione+e+indirizzo+2021-2023.pdf

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS II (AID 012682/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

La complessa crisi afghana si configura soprattutto come una crisi legata alla protezione. Da quando i Talebani hanno assunto il controllo del Paese nel 2021, la transizione politica, la contrazione dell'economia e la diminuzione dei finanziamenti dei donatori hanno acuito i rischi e i bisogni nel Paese, con donne e ragazze tra le più penalizzate dalle restrizioni delle Autorità De Facto (AdF)^{9,10}.

La situazione umanitaria nel Paese continua a registrare livelli critici: secondo l'HNRP, nel 2024, gli afghani e le afghane che avranno bisogno di assistenza umanitaria ammonteranno a 23,7 milioni, con priorità d'intervento registrate nei settori dell'accesso all'acqua e ai servizi igienici, della protezione, della salute, della sicurezza alimentare e dell'istruzione¹¹.

Di questi, 17,9 milioni presentano bisogni nel settore Salute, a fronte di un sistema sanitario strutturalmente fragile, caratterizzato da accesso ai servizi disomogeneo, in particolare nelle aree rurali, finanziamenti insufficienti, carenza di personale sanitario e limitata disponibilità di servizi di qualità¹². Le restrizioni alla circolazione delle donne, unite alle limitazioni imposte a operatrici sanitarie e lavoratrici di ONG attive nel settore, hanno conseguenze negative sulla salute di donne e ragazze e sul loro accesso ai servizi, inclusi quelli per la salute sessuale e riproduttiva¹³.

Con riferimento alla malnutrizione, nel corso del 2024, oltre 857.000 bambini soffriranno di SAM (malnutrizione acuta grave) e 2 milioni saranno affetti da MAM (malnutrizione acuta moderata)¹⁴. Il *Cluster Salute* prevede nel corso dell'anno un aumento complessivo della vulnerabilità sanitaria a causa dei frequenti terremoti e possibili inondazioni ma anche per la presenza diffusa di ordigni esplosivi e dell'afflusso di rimpatriati. L'arrivo di *returnees*, unito alla presenza di *IDPs*, aumenterà, infatti, la pressione sui servizi sanitari esistenti, mettendo sotto stress il già fragile sistema afghano.

Con riferimento ai *returnees*, nel corso del 2023, il Paese ha assistito al rientro di 1,9 milioni afghani. Nel periodo 15 settembre 2023-31 agosto 2024 712.100 individui sono tornati in Afghanistan dal Pakistan (221.200 dei quali rientrati dopo il 1° gennaio 2024)¹⁵. A seguito del "Piano di rimpatrio dei

⁹ UN Women, giugno 2024, [Afghanistan Gender Country Profile 2024](#)

¹⁰ Secondo OHCHR, la recente approvazione della "Law on the Promotion of Virtue and Prevention of Vice" riafferma l'agenda regressiva delle AdF, imponendo norme discriminatorie - come codici di abbigliamento obbligatori e la segregazione di genere negli spazi pubblici. Vengono codificate e sistematizzate misure repressive nei confronti delle donne, con detenzioni arbitrarie e punizioni fisiche tra gli strumenti a disposizione di "ispettori morali". <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/08/new-morality-law-affirms-talibans-regressive-agenda-experts-call-concerted>

¹¹ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

¹² Human Rights Watch, 2024, *A Disaster for the Foreseeable Future*

¹³ Secondo l'OMS, già prima della presa di potere da parte dei talebani, l'Afghanistan registrava tassi di mortalità materna e infantile tra i più alti al mondo. Oggi, l'impossibilità di formare nuove operatrici sanitarie e specialiste in ostetricia e ginecologia fa presagire un complessivo peggioramento degli indicatori sanitari (<https://humanitarianaction.info/plan/1185/article/health>). Inoltre, l'assenza di prospettive e la riduzione delle interazioni sociali a causa delle restrizioni sempre più stringenti cui è assoggettata la popolazione femminile hanno un effetto anche sulla salute mentale e psicosociale delle donne afghane, aumentando l'incidenza di depressione, ansia e tentati suicidi. UN Women, giugno 2024, [Afghanistan Gender Country Profile 2024](#)

¹⁴ Persistono significative differenze regionali, con le aree rurali che registrano un maggiore utilizzo di latrine non migliorate (38%) e "open defecation" (9%) rispetto alle aree urbane. UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan](#)

¹⁵ IOM, [Returns from Pakistan](#)

cittadini stranieri illegali¹⁶ del Governo di Islamabad, le cifre registrate lungo le frontiere con il Pakistan (Torkham e Spin Boldak-Chaman) sono passate da una media di circa 200 individui al giorno (a ottobre 2023) agli oltre 25.000 attraversamenti giornalieri di inizio novembre. Molti di coloro che rientrano nel Paese non solo sono privi di documenti validi, ma anche di legami sociali, reti familiari e *network* di supporto. Non avendo abitazioni o terreni in cui tornare e avendo subito traumi lungo il viaggio di rientro, i *returnees* necessitano non solo di cibo, riparo, servizi igienico-sanitari e istruzione per i minori, ma anche di servizi di protezione specifici, tra i quali assistenza legale e supporto psicosociale. Le stime indicano che nel corso del 2024 saranno oltre 1,46 milioni i *returnees* che ritorneranno in Afghanistan, con più di 978.000 provenienti dall'Iran¹⁷: l'Iran ospita, infatti, almeno 4,5 milioni di afghani (71% dei quali è costituito da donne e minori). In tale quadro, la strategia proposta mira a migliorare un'integrazione sostenibile degli afghani rientrati nel Paese.

Sul fronte della Sicurezza Alimentare, il Paese continua a registrare i gravi effetti dei cambiamenti climatici, tra i quali la peggiore siccità degli ultimi 30 anni, con effetti negativi sia in termini di accesso a fonti d'acqua sicure sia di disponibilità di mezzi di sostentamento. I *pattern* climatici più recenti, inclusa la prolungata siccità registrata nel periodo 2021-2023¹⁸ e le anomalie nel livello di precipitazioni, unite a disastri naturali quali inondazioni e terremoti, compromettono la già limitata capacità di resilienza della popolazione¹⁹. Recentemente, l'Afghanistan ha registrato miglioramenti marginali nei livelli di sicurezza alimentare, dovuti soprattutto all'aumento dell'assistenza umanitaria e al miglioramento dei raccolti di cereali nel 2023. Nonostante ciò, oltre un terzo della popolazione (14,2 milioni) presenta ancora livelli di insicurezza alimentare acuta (IPC 3 o superiore)^{20,21}.

L'Afghanistan si colloca, inoltre, tra i Paesi maggiormente esposti a cambiamenti climatici e disastri naturali. Gli effetti della loro crescente frequenza, intensità e severità espongono il Paese alla potenziale perdita di vite umane, mezzi di sostentamento e *asset* critici, con gli effetti di inondazioni, frane, valanghe e terremoti che colpiscono in media 200.000 individui ogni anno²². Secondo l'[Afghanistan Natural Disasters Dashboard](#), nel periodo 1° gennaio – 25 agosto 2024 tale cifra ha superato le 175.000 unità²³.

¹⁶ Ad ottobre 2023, il governo del Pakistan ha annunciato il "Piano di rimpatrio dei cittadini stranieri illegali", stabilendo la data del 1° novembre come data ultima per il "ritorno volontario" di tutti gli afghani privi di documenti in Pakistan. IOM, 28 giugno 2024, [Bi-Weekly Flow Monitoring - Flow monitoring of Afghan returnees \(1 – 15 JUNE 2024\)](#)

¹⁷ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

¹⁸ Tre anni consecutivi del fenomeno *La Niña* hanno intaccato il benessere di 31 milioni di afghani che dipendono dai mezzi di sussistenza agricoli per il sostentamento. UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

¹⁹ Secondo un recente studio sulle strategie di resilienza della popolazione afghana, oltre l'80% delle famiglie afghane fa affidamento su almeno una strategia di *coping* potenzialmente dannosa per l'individuo o la comunità. Alcune di queste strategie – come ridurre i pasti o la qualità del cibo, abbandonare l'istruzione per il lavoro, ricorrere a matrimoni forzati o matrimoni precoci, ridurre le spese sanitarie o ricorrere al lavoro minorile - hanno effetti negativi irreversibili, con una fortissima valenza di genere. ACAPS, maggio 2024, [Afghanistan: Understanding resilience strategies and tools](#)

²⁰ L'*Integrated food security Phase Classification* (IPC) è un insieme di strumenti standardizzati il cui scopo è fornire dei parametri condivisi per classificare la condizione d'insicurezza alimentare. L'IPC definisce le diverse fasi: 1) sicurezza alimentare generale, 2) insicurezza alimentare moderata, 3) insicurezza alimentare acuta, 4) emergenza umanitaria e 5) carestia/catastrofe umanitaria. IPC Afghanistan, dicembre 2023, [Acute Food Insecurity Situation for October 2023 and Projection for November 2023 - March 2024](#)

²¹ IPC Afghanistan, Maggio 2024, [Acute Food Insecurity Situation for March - April 2024 and Projection for May - October 2024](#)

²² UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#)

²³ <https://response.reliefweb.int/afghanistan/natural-disasters-dashboard>

L'aumento dei periodi di siccità – frutto dell'interazione tra fattori climatici e indotti dall'uomo – è alla base dei bisogni umanitari nel Paese. Dal 1969, il Paese ha assistito a otto cicli di siccità maggiori, che hanno colpito 13 milioni di persone nel 2018 e 11 milioni nel 2021²⁴. Le proiezioni indicano che le temperature in costante aumento, lo scioglimento dei ghiacciai²⁵ e le variazioni dei *pattern* delle precipitazioni aggraveranno il quadro, unitamente a fattori indotti dall'azione umana, quali la scarsa gestione e conservazione dell'acqua, consumo idrico non sostenibile e degrado ambientale.

Di fronte al contesto umanitario sopra descritto, il documento di riferimento della comunità internazionale per la risposta umanitaria in Afghanistan è lo *Humanitarian Needs and Response Plan 2024* (HNRP), sviluppato dalle Nazioni Unite per conto dei partner umanitari che operano nel Paese. L'HNRP 2024 ha tre obiettivi strategici, ovvero:

- SO1: La mortalità e la morbilità delle persone di ogni genere e diversità, colpite dalla crisi, sono ridotte attraverso un'assistenza tempestiva, multisetoriale, salvavita, equa e sicura.
- SO2: I rischi di protezione dei più vulnerabili sono mitigati e le esigenze delle persone colpite, di qualsiasi genere e diversità, sono monitorate e affrontate attraverso l'azione umanitaria.
- SO3: Le persone vulnerabili, di qualsiasi genere e diversità, colpite dalla crisi, sono supportate nel costruire la loro resilienza e vivere le loro vite con dignità.

In un'ottica di nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, l'HNRP è stato disegnato per essere complementare allo *United Nations Strategic Framework for Afghanistan 2023-2025* (UNSFA)²⁶, prevedendo un'analisi congiunta e assicurando che non vi siano sovrapposizioni e duplicazioni nella risposta.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento e la facilitazione dei rapporti con altre Agenzie e organizzazioni operanti sul territorio saranno assicurati dalla Sede AICS di Islamabad, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Kabul, ricollocata a Doha. La Sede AICS di Islamabad partecipa ai seguenti meccanismi di coordinamento:

- *Afghanistan Coordination Group (ACG)*²⁷:

²⁴ ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

²⁵ I ghiacciai svolgono un ruolo chiave nell'immagazzinamento naturale di acqua dolce e nella regolazione dei flussi fluviali stagionali. Tra il 1990 e il 2015, i ghiacciai dell'Afghanistan si sono ridotti di quasi il 14% a causa del riscaldamento globale. Il tasso di scioglimento è accelerato negli ultimi anni: un *assessment report* ha rilevato che i ghiacciai dell'Hindu Kush sono scomparsi il 65% più velocemente tra il 2011 e il 2020 rispetto al decennio precedente e perderanno fino all'80% del loro volume attuale entro fine secolo, provocando una riduzione critica di acqua dolce per i principali fiumi come l'Amu Darya, l'Helmand e il Kabul. Di conseguenza, si prevede che le terre aride si espanderanno su entrambi i lati dell'Hindu Kush, portando a cambiamenti negli ecosistemi e alla potenziale perdita di biodiversità. ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

²⁶ A seguito della presa del potere da parte dei Talebani nel 2021, i piani di sviluppo nazionali del precedente Governo sono stati annullati. Al fine di migliorare il coordinamento e la coerenza e individuare le sinergie tra i principali partner internazionali, l'*Afghanistan Coordination Group (ACG)* ha sviluppato un documento comune, il *Framework for International Partner Support in Afghanistan 2023 – 2025*, elaborato congiuntamente con lo UNSFA, con cui condivide approccio e priorità. Le priorità individuate sono: (i) Servizi di base sostenuti, (ii) Opportunità economiche e mezzi di sussistenza resilienti, (iii) Coesione sociale, inclusione, uguaglianza di genere, diritti umani e stato di diritto. Queste priorità vengono completate da due risultati collettivi, relativi a: (i) riduzione dell'insicurezza alimentare e (ii) riduzione dei tassi di mortalità materna e infantile, che si cercherà di raggiungere attraverso l'azione congiunta dei partner del nesso Umanitario-Sviluppo-Pace.

²⁷ L'ACG è attualmente composto da Australia, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Italia, Finlandia, Giappone, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Qatar, Svezia, Turchia, Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito, nonché dell'Unione Europea, Banca Asiatica di Sviluppo, Fondo Monetario Internazionale, Banca Islamica di Sviluppo, Banca Mondiale e Nazioni Unite. La struttura dell'ACG coinvolge anche gruppi della società civile, ONG, Paesi partner regionali e attori del settore privato.

- *Strategic Thematic Working Groups (STWG)*²⁸
- *EU+*: meccanismo di coordinamento tra gli Stati Membri dell'Unione Europea e altri Stati Associati, introdotto per affrontare in modo coordinato le esigenze di protezione e assistenza umanitaria.
- *Monthly Humanitarian Donor Group*
- *Clusters*: salute, educazione, protezione²⁹
- *Afghanistan Humanitarian Fund: county-based pooled fund* di OCHA, stabilito a partire dal 2014, sotto l'autorità del Coordinatore Umanitario (HC) per rispondere ai bisogni rilevati nell'HNRP. Inoltre, la Cooperazione Italiana partecipa agli incontri relativi all'*Afghanistan Resilience Trust Fund (ARTF)* e allo *Special Trust Fund for Afghanistan (STFA)*.

Altri meccanismi di coordinamento attivi nel Paese includono:

- *Humanitarian Country Team (HCT)*: forum strategico, politico e decisionale - composto da Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite, 7 rappresentanti di ONG nominati da ACBAR³⁰ e tre donatori - che guida e coordina l'azione umanitaria in Afghanistan.
- *Humanitarian Regional Teams (HRTs)*.
- *Inter-Cluster Coordination Team (ICCT)*: il coordinamento tra *Clusters* è uno sforzo congiunto tra i *Clusters* e l'HCT per garantire la coerenza nel raggiungimento degli obiettivi comuni, evitando duplicazioni e garantendo che i settori e i bisogni da soddisfare siano adeguatamente affrontati.³¹

Le OSC che presentano proposte progettuali in risposta alla presente *Call for Proposals II* dovranno attivamente relazionarsi con i meccanismi di coordinamento esistenti e partecipare ai gruppi di lavoro tematici (*cluster/working group*) nel loro ambito. Le proposte progettuali dovranno prevedere e descrivere complementarità e sinergie con altri interventi realizzati nella stessa area e settori di intervento, nonché spiegare come il progetto sia coerente con le strategie e le politiche settoriali identificate a livello locale e nazionale.

Gli enti realizzatori dell'Iniziativa dovranno riportare nel *Financial Tracking System (FTS)* dell'OCHA il finanziamento ricevuto nell'ambito della presente *Call for Proposals II*.

Il monitoraggio delle attività verrà eseguito dalla Sede AICS di Islamabad in remoto e sarà integrato mediante *Third-Party Monitoring in loco*.

²⁸ L'ACG è supportata da 5 gruppi di lavoro tematici strategici (*Strategic Thematic Working Groups – STWG*) a livello settoriale che svolgono un coordinamento a livello tecnico tra i partner dell'ACG stessa, al fine di migliorare la qualità e la coerenza degli aiuti e del dialogo politico e coordinare le attività programmatiche esistenti e pianificate per garantire la complementarità ed evitare duplicazioni. I settori interessati sono: (i) educazione, (ii) salute, (iii) genere e diritti umani, (iv) agricoltura e *sustainable livelihoods* e (v) stabilizzazione economica.

²⁹ Il sistema *cluster* è stato istituito in Afghanistan nel 2008 (<https://response.reliefweb.int/afghanistan/inter-cluster-coordination>)

³⁰ L'*Agency Coordinating Body for Afghan Relief & Development* rappresenta l'organizzazione ombrello per le ONG in Afghanistan.

³¹ L'ICCT è il braccio operativo dell'HCT. Presieduto da OCHA, riunisce membri permanenti di 6 clusters: (i) *emergency shelter* and non-food items (ES-NFI), (ii) sicurezza alimentare e agricoltura (FSAC), (iii) salute, (iv) nutrizione, (v) protezione e (vi) servizi WASH. Inoltre, vi è un gruppo di lavoro per l'educazione in emergenza. L'ICCT prevede anche l'adesione di sotto-cluster o di leader per specifiche tematiche, tra cui la protezione dei minori, la violenza di genere (GBV), l'azione contro le mine, la proprietà della terra e la proprietà abitativa, la salute mentale e il supporto psicosociale

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata al mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Afghanistan in condizioni di sicurezza stabili. Tra i principali rischi, si rilevano:

- deterioramento della situazione securitaria e aumento della violenza a causa di: tensioni intercomunitarie, conflitti legati alle risorse, combattimenti tra Talebani e gruppi di opposizione³²;
- persistenza del regime sanzionatorio e conseguente isolamento dell'Afghanistan dal sistema finanziario globale (tale aspetto potrebbe avere conseguenze anche sulla disponibilità, qualità e accessibilità di servizi e beni essenziali nel mercato afghano);
- peggioramento del quadro macroeconomico (frequenti fluttuazioni della valuta afghana rispetto al dollaro americano, volatilità dei prezzi nel mercato locale per acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività, perdita del potere d'acquisto della popolazione, etc.);
- possibili difficoltà nelle interazioni con gli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni necessarie.
- eventuali ulteriori disposizioni delle AdF che impongono limitazioni allo spazio operativo per la società civile e le organizzazioni umanitarie, con rischio di interferenze da parte delle AdF durante l'attuazione dei progetti per quanto riguarda la selezione di fornitori, beneficiari e località;
- mancata partecipazione delle donne e dello staff femminile delle ONG alle attività del progetto a causa di restrizioni più stringenti da parte delle AdF e della sensibilità culturale;
- aumento della frequenza, intensità e durata dei disastri naturali, che potrebbero aggravare l'attuale situazione umanitaria complicare – se non impedire – l'accesso degli aiuti umanitari.

Come misura di mitigazione, tutte le OSC selezionate nell'ambito della *CfP II – AID 012682/01/0* dovranno sottoscrivere il *“Protocollo di sicurezza per l'attuazione di progetti di assistenza umanitaria con le Organizzazioni della Società Civile e gli altri soggetti senza fini di lucro (OSC) in Afghanistan”* (Allegato A12 della *CfP II*), emesso dall'Ambasciata d'Italia a Kabul ricollocata a Doha.

Durante l'intera fase di esecuzione dei progetti, le OSC dovranno, inoltre, tenere conto delle indicazioni e degli aggiornamenti pubblicati nella pagina web: <https://www.viaggiasesicuri.it/findcountry/country/AFG>.

Considerato quanto sopra esposto, occorre che le OSC abbiano un piano di gestione non solo della sicurezza ma di tutti i fattori sopra indicati in modo tale da evitare di dover sospendere le attività. Le proposte dovranno contenere:

- **Strategia di gestione del rischio sicurezza:** la strategia di gestione del rischio sicurezza deve includere una descrizione approfondita del contesto in cui il progetto proposto verrà realizzato, l'identificazione e analisi dei rischi che possono verificarsi in via di esecuzione del progetto, la valutazione degli stessi e una pianificazione adeguata delle misure di mitigazione.
- **Sistema di gestione in remoto:** le organizzazioni e le relative proposte di progetto dovranno prevedere sistemi di gestione e monitoraggio da remoto delle attività che includano:
 - a. Criteri di selezione di eventuali partner locali prescelti per la realizzazione delle attività previste con relativa giustificazione;

³² Sebbene gli indicatori di sicurezza siano migliorati dall'agosto 2021, esistono ancora rischi legati ai gruppi che resistono al potere delle AdF, come IS-K e NRF. Sebbene questi gruppi non rappresentino una minaccia esistenziale per il GdF, i loro continui attacchi non consentono la piena stabilizzazione del Paese.

b. Un sistema di monitoraggio a distanza delle attività in corso e dei risultati ottenuti, incluso un sistema di comunicazione tra il personale responsabile della gestione del progetto a distanza (dalle aree più sicure del paese accessibili allo staff espatriato) e il personale e le controparti locali a cui eventualmente verrà affidata la realizzazione di parte delle attività previste dal progetto, che preveda anche incontri regolari tra lo staff espatriato e quello a cui è affidata la gestione locale del progetto.

Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale espatriato nelle aree d'intervento potrà essere di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Islamabad secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Kabul ricollocata a Doha.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In linea con il quadro generale descritto al paragrafo 2, e in maniera pertinente rispetto ai principali bisogni identificati nel Paese, i progetti finanziati a seguito della *Call for Proposals II* dovranno intervenire nel seguente settore prioritario per l'AICS in Afghanistan: **Riduzione del rischio di catastrofi (DRR).**

Riduzione del rischio di catastrofi (DRR)

Il Paese si posiziona al 4° posto nell'*INFORM Index 2024*, tra i Paesi a maggior rischio di crisi (al 3° posto per vulnerabilità e esposizione) e al 6° posto nel *Notre Dame Global Adaptation Index* dei Paesi più vulnerabili e meno preparati ad adattarsi al cambiamento climatico. Gli effetti della crescente frequenza, intensità e severità dei disastri naturali nel Paese espone ogni anno milioni di afghani alla potenziale perdita di mezzi di sostentamento e *asset* critici, costringendo numerose famiglie a continui sfollamenti³³.

Dal momento che la struttura geologica dell'intera regione - che va a comprendere sia l'Afghanistan che il Pakistan - è il risultato della collisione tra la placca euroasiatica e quella indiana, i terremoti sono frequenti, con un impatto medio di 560 morti all'anno. A partire dal 1998, più di 190 terremoti di magnitudo superiore a 5 si sono verificati nel Paese.

Nell'ottobre 2023, una successione di tre terremoti di magnitudo 6,3 ha colpito la provincia di Herat, provocando 1.482 vittime e distruggendo o causando danni ingenti a circa 40.000 abitazioni. Oltre 275.000 persone sono rimaste senza riparo³⁴.

In generale, la suscettibilità del Paese ai disastri naturali fa sì che gli effetti di inondazioni, frane, valanghe e terremoti colpiscono in media 200.000 individui ogni anno³⁵. Nel complesso, lo scorso

³³ Sebbene gli sfollamenti causati da conflitti siano drasticamente diminuiti dal 2021, si stima che 6,3 milioni di afghani—circa 1 su 7—stiano vivendo in uno stato di sfollamento cronico e di lunga data. Si tratta del numero più alto di IDP in Asia meridionale e il secondo più alto a livello mondiale. I nuclei di sfollati spesso vivono in insediamenti informali (ISETs) ai margini dei centri urbani. UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#).

³⁴ Ibidem

³⁵ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#).

anno sono state quasi 345.000 le persone colpite dagli effetti di disastri naturali nel Paese, con 26 province coinvolte³⁶.

Nel periodo 10 gennaio – 25 agosto 2024, oltre 175.000 persone sono state colpite da disastri naturali, in 33 province su 34 e 265 distretti³⁷, la maggior parte delle quali da inondazioni e alluvioni. A maggio più di 42.000 famiglie hanno subito gli effetti delle forti piogge nelle regioni del nord, nordest e ovest, in particolare nelle province di Badakhshan, Baghlan, Takhar, Faryab e Ghor³⁸. Le piogge hanno provocato la morte di oltre 300 persone, causando la distruzione di 14.200 abitazioni e danneggiandone altre 26.300³⁹. Anche infrastrutture critiche - quali strade, ponti, sistemi idrici e mercati – sono stati danneggiati mentre circa 184.200 ettari di terreno agricolo sono stati colpiti, con migliaia di capi di bestiame andati persi. Con riferimento alle strutture di base, nel nordest e nella regione occidentale decine di strutture sanitarie, scuole pubbliche e classi *community-based* sono state danneggiate o distrutte⁴⁰.

Gli impatti dei disastri naturali nel Paese hanno una forte connotazione di genere, dal momento che le donne sono maggiormente esposte a rischio di disastri a causa della loro scarsa consapevolezza sulla preparazione, del limitato accesso a informazioni, attività di sensibilizzazione e all'assistenza post-disastri⁴¹.

Inoltre, temperature crescenti e *pattern* meteorologici irregolari hanno determinato lunghi periodi di siccità negli ultimi anni. Tra il 1951 e il 2010, l'Afghanistan ha sperimentato un aumento della temperatura media annua di circa 1,8°C (quasi il doppio della media mondiale), mentre in alcune province meridionali l'aumento ha toccato i 2,5°C⁴². Gli attuali modelli climatici prevedono ulteriori aumenti di temperatura, con conseguenti cicli di siccità frequenti entro il 2030.

Tre anni consecutivi del fenomeno *La Niña* (fino al 2023) hanno portato a precipitazioni inferiori alla media, causando siccità diffusa nelle province settentrionali, del nordovest e dell'area centrale; con quasi la metà dei distretti classificata come ad "altissimo rischio" e "alto rischio", secondo l'*Afghanistan Drought Severity Index*⁴³. Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, si attendeva un miglioramento, invece il Paese ha assistito ad un inverno insolitamente secco e caldo, con conseguente riduzione della copertura nevosa, interruzione nella semina del grano invernale e peggioramento della salute del bestiame. La siccità e la conseguente scarsità d'acqua hanno colpito aree cruciali per i mezzi di sostentamento del 90% della popolazione rurale dipendente dall'agricoltura⁴⁴. I divieti alla coltivazione di oppio, imposti dalle AdF a partire dal 2022, hanno determinato una conversione verso la coltivazione di grano e altre colture ad elevato consumo di acqua, esercitando ulteriore pressione sulle risorse idriche e riducendo sempre più la disponibilità di acque superficiali e sotterranee.

³⁶ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#).

³⁷ UNOCHA, [Natural Disasters Dashboard](#)

³⁸ IFRC, 1 luglio 2024, [Afghanistan, Asia Pacific | Floods - DREF Operational Update](#)

³⁹ Ibidem

⁴⁰ UNOCHA, 6 giugno 2024, [Northern, Northeastern & Western Regions \(6 June 2024\)](#)

⁴¹ [Afghanistan: 2024 ICCT Winter Prioritisation - September 2024 \(Issued 9 September 2024\)](#)

⁴² UNOCHA, 2 luglio 2024, [Afghanistan: Humanitarian Update, April 2024](#)

⁴³ ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

⁴⁴ UNOCHA, 2 luglio 2024, [Afghanistan: Humanitarian Update, April 2024](#)

L'accesso all'acqua rappresenta una sfida critica, con il 67% delle famiglie afgane che riferiscono di incontrare difficoltà nell'accesso all'acqua, rispetto al 48% nel 2021⁴⁵. Le famiglie rurali sono costrette a percorrere sempre maggiori distanze per raccogliere l'acqua mentre le famiglie nelle aree urbane si trovano costrette a pagare il doppio rispetto agli anni precedenti (da 158 a 317 AFN)⁴⁶. Sebbene l'Afghanistan disponga di maggiore disponibilità di acqua in superficie rispetto ad altri Paesi della regione, ha la più bassa capacità di stoccaggio dell'acqua per capita⁴⁷. Di conseguenza, solo il 30% dell'acqua superficiale viene utilizzato mentre il 70% scorre verso i Paesi vicini. I livelli storicamente bassi delle falde acquifere, aggravati dall'inquinamento delle acque, stanno complicando l'accesso all'acqua nelle principali città come Herat e Kabul, con significativi impatti sulla salute della popolazione, in particolare coloro che vivono negli insediamenti informali. Infatti, la crescita della popolazione e del tasso di urbanizzazione, unita all'aumento dei *returnees* provenienti da Pakistan e Iran, ha ulteriormente messo sotto pressione le risorse disponibili.

Infine, con la desertificazione che ha colpito più del 75% dell'area complessiva delle regioni settentrionali, occidentali e meridionali del Paese, riducendo la disponibilità di vegetazione per i pascoli, accelerando il degrado del suolo e danneggiando la produzione agricola negli ultimi quattro decenni, sta aumentando la competizione per le risorse come terra e acqua. Il rischio è che tali dinamiche vadano aggravare tensioni latenti intra ed interetniche, minando la stabilità e la coesione sociale.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'Iniziativa AID 012682/01/0 intende intervenire per garantire la sicurezza alimentare e rafforzare le attività di produzione agricola e dei mezzi di sussistenza, soprattutto femminile, migliorare i servizi WASH, garantire servizi sanitari di base e di emergenza, contrastando la malnutrizione, e ridurre il rischio di catastrofi. Nell'ambito della presente *Call for Proposals II*, le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività nel solo settore della Riduzione del Rischio di Catastrofi, volte a consolidare la capacità di resilienza delle comunità, la protezione del territorio e la prevenzione dei disastri naturali.

Il monitoraggio delle attività verrà eseguito dalla Sede AICS di Islamabad in remoto e sarà integrato mediante *Third-Party Monitoring* in loco.

Obiettivo Specifico

L'iniziativa intende garantire la sicurezza alimentare e l'accesso ai servizi sanitari, favorire attività generatrici di reddito e la riduzione del rischio di catastrofi a beneficio delle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare donne e minori.

⁴⁵ UNOCHA, dicembre 2023, [Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#).

⁴⁶ Ibidem

⁴⁷ In Afghanistan, i principali sistemi di irrigazione sono i "karez", canali gestiti a livello comunitario, costituiti da tunnel sotterranei che canalizzano l'acqua sfruttando la gravità. Prima degli anni '70, i karez consentivano agli agricoltori di far fronte in modo efficiente ai periodi di scarsità d'acqua. Tuttavia, conflitti, prolungate siccità e sfruttamento eccessivo hanno portato alla distruzione o al prosciugamento di molti di essi. Si stima che circa il 60-70% di questi sistemi sia completamente esaurito. Di conseguenza, il sistema di karez è in gran parte caduto in disuso. ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

Risultati attesi

Con riferimento al settore “Riduzione del Rischio di Catastrofi”, il risultato atteso è il seguente:

- *R1: Consolidata la capacità di resilienza delle comunità, la protezione del territorio, la riduzione e prevenzione dei disastri naturali, anche attraverso la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli shock climatici*

I risultati attesi e le attività previste dalle proposte progettuali delle OSC dovranno essere in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan 2024* e dovranno essere realizzate in conformità con le specifiche linee guida e modalità operative standardizzate elaborate dai *cluster/gruppi* di lavoro tematici stabiliti nell’ambito dell’HNRP e dei meccanismi di coordinamento menzionati al paragrafo 2.2.

Attività

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate, ritenute prioritarie nell’attuale contesto. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività, in linea con lo *Humanitarian Needs and Response Plan*.

Riduzione del Rischio di Catastrofi:

- Attività di sensibilizzazione della popolazione sui rischi ambientali e risposta alle catastrofi⁴⁸.
- Attività di prevenzione attraverso drenaggio del terreno in funzione preventiva alle alluvioni e realizzazione di alvei fluviali per le campagne.
- Interventi di *waste management* e drenaggio del terreno in funzione preventiva alle alluvioni.
- Attività di mitigazione del rischio di catastrofi.
- Fornitura di kit per la gestione delle crisi derivanti calamità naturali e relativa distribuzione alla popolazione colpita o maggiormente esposta⁴⁹.
- Formazioni di primo soccorso (incluse misure volte a prevenire la disidratazione dei bambini e la diffusione di malattie idrotrasmissibili).
- Interventi di prevenzione e risposta alle epidemie.
- Piccole riabilitazioni di canali, punti d’acqua comunitari o sistemi per l’irrigazione agricola.
- Distribuzioni di assistenza di denaro multiuso (*multipurpose cash assistance - MPCA*), per permettere alle persone colpite da disastri di far fronte a bisogni immediati quali cibo, riparo, salute, servizi WASH.

Tutte le attività – comprese quelle che prevedono la modalità di *cash assistance* - dovranno essere realizzate e rendicontate in conformità con le disposizioni contenute nel Disciplinare d’Incarico e

⁴⁸ Si raccomanda di considerare in maniera adeguata le esigenze specifiche di donne e ragazze che, essendo parte delle fasce più vulnerabili e con meno accesso alle informazioni in caso di catastrofi e rischi ambientali, necessitano di strumenti specifici di allerta e risposta.

⁴⁹ Si raccomanda di tenere in debita considerazione le specifiche esigenze di donne e bambine.

suoi Allegati, compreso il *Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10)*.

Beneficiari

Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari mediante dati differenziati per genere, età e persone con disabilità, evidenziando i beneficiari unici ed eventuali beneficiari di più attività, evitando il doppio conteggio delle persone. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari, con attenzione all'effettivo coinvolgimento di donne e ragazze, in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili (donne, minori, persone con disabilità, sfollati interni e *returnees*). Le proposte dovranno precisare i beneficiari diretti e indiretti.

La selezione dei beneficiari dovrà essere conforme alle pratiche stabilite in ambito *Cluster*.

Al fine di garantire l'[Accountability to Affected People](#) (AAP), le proposte progettuali sono incoraggiate a prevedere adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo accessibili da parte dei beneficiari diretti e delle comunità, anche in riferimento al codice PSEAH.

Località di intervento

Le proposte di progetto che verranno presentate in risposta alla presente *Call for Proposals II*, dovranno prevedere la diretta collaborazione delle OSC proponenti con le agenzie internazionali, gli *stakeholder* locali e NGO nazionali, operanti nelle stesse aree di intervento.

Le località di intervento dovranno essere identificate in base alla gravità dei bisogni e in linea con i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza. Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals II* potranno riguardare tutte le regioni dell'Afghanistan, in particolare la provincia di Herat.

Herat

Situata nella regione occidentale dell'Afghanistan, la provincia di Herat riveste una grande importanza storica e vanta un ricco patrimonio culturale con oltre 850 monumenti e siti (tra i siti danneggiati dai recenti terremoti figurano la Cittadella di Herat (Qila Ikhtiarudin), la Moschea Jami e il Minareto di Jam).

La Provincia confina a ovest con l'Iran e a nord con il Turkmenistan e rappresenta un importante nodo per i commerci internazionali.

Con una popolazione di circa 2,2 milioni di abitanti (con bambine, donne e ragazze che ammontano a 1,04 milioni) distribuiti in oltre 2.000 villaggi, Herat è la seconda provincia più popolosa del Paese. Nel complesso, la sua popolazione è caratterizzata da una demografia giovane - con il 50% degli abitanti sotto i 17 anni⁵⁰ - e una società multietnica composta da Tajiki, Pashtun, Hazara, Uzbeki, Turkmeni, Aimak e Arabi.

⁵⁰ [Herat Earthquakes 2023 Post-Disaster Needs Assessment](#)

Herat è divenuta nel tempo uno dei principali centri di accoglienza per sfollati interni a causa di conflitti e siccità, ospitando campi informali ai margini del centro urbano.

L'economia di Herat è prevalentemente agricola, con il 50% della forza lavoro impiegato nel settore agricolo e dell'allevamento. Altri settori significativi includono il commercio (11%), la manifattura (5,9%), i trasporti (5,9%) e i servizi (9,3%). La regione è rinomata per la coltivazione di zafferano, uva, pistacchi, cachemire e lana. Sono circa 20.000 le imprese registrate, di cui la metà attive nel settore manifatturiero (pari al 16% di tutte le imprese registrate nel Paese).

Herat è situata in una zona sismicamente attiva, dominata dalla faglia di Hari-Rud. Gli eventi sismici di ottobre 2023 sono stati i più devastanti in Afghanistan dal 1998, causando danni significativi a infrastrutture critiche, come sistemi idrici e strutture sanitarie, in un'area che è classificata come la terza zona sismica più pericolosa del Paese⁵¹. Anche il cambiamento climatico ha progressivamente aggravato le condizioni ambientali a Herat, con periodi di siccità sempre più frequenti e intensi. Queste condizioni hanno avuto un impatto diretto sui mezzi di sussistenza, con le comunità che dipendono dall'agricoltura e dall'allevamento di bestiame gravemente colpite. La siccità e la carenza di infrastrutture idriche adeguate hanno aggravato l'insicurezza idrica in centinaia di villaggi: 138 villaggi su 382 hanno registrato livelli di accesso insufficiente alle risorse idriche, con i distretti di Injil, Kuskh e Gulran tra i più colpiti.

Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- *Protezione*

Secondo OCHA, quella afghana rimane essenzialmente una crisi di protezione, esacerbata da fattori di stress, quali la scarsità d'acqua, indotti dai cambiamenti climatici⁵². Le restrizioni alla popolazione femminile limitano la capacità delle donne e delle ragazze di accedere ai servizi umanitari, per questo l'inserimento della protezione come tematica trasversale dei progetti presentati dalle OSC è essenziale, lungo l'intero ciclo di progetto, al fine di garantire i principi di (i) sicurezza, dignità e “*do no harm*”; (ii) accesso, (iii) accountability e (iv) partecipazione e *empowerment*⁵³.

Inoltre, è richiesto alle OSC di adottare i principi legati alla *conflict sensitivity*, secondo cui l'assistenza umanitaria e gli interventi di sviluppo diretti a Paesi che si trovano in una situazione di conflitto e post-conflitto devono tenere in considerazione le dinamiche del conflitto stesso, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione nel Paese. A ciò si collega il principio del “*Do no harm*”, secondo cui l'assistenza umanitaria potrebbe avere effetti negativi e non neutrali su tensioni latenti o conflitti in corso. Un approccio *conflict sensitive* prevede, pertanto, uno studio approfondito del contesto e delle interazioni esistenti tra quest'ultimo e l'intervento che si intende mettere in atto. Considerato il contesto afghano, questi elementi dovrebbero concentrarsi soprattutto sul *empowerment* delle donne, il loro contributo per la sicurezza e la pace, la protezione delle persone

⁵¹ Ibidem

⁵² ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

⁵³ A tal fine, si suggerisce di prendere visione del [Protection Mainstreaming Key Outcome Indicator and Monitoring Tool](#), elaborato da DG ECHO.

vittime di violenza basata sul genere (GBV) e dei bambini, dei minori, dei giovani e delle persone con disabilità.

- *Tematiche di genere*

L'Afghanistan figura tra i Paesi con i punteggi più bassi a livello mondiale nei diversi indici sulla parità di genere. I talebani hanno sistematicamente limitato i diritti fondamentali e le libertà delle donne e delle ragazze attraverso decreti, politiche e pratiche. Queste misure legittimano il controllo istituzionale del corpo delle donne imponendo l'abbigliamento, la copertura del corpo, del volto, dei capelli, il controllo della voce, limitando la presenza al di fuori della casa, imponendo il controllo del *marham*, limitando la mobilità, la partecipazione alla vita pubblica, l'istruzione e riducendo l'accesso ai servizi di base e alle opportunità professionali. La crisi umanitaria in corso in Afghanistan possiede una forte connotazione legata al genere, con le donne afghane chiamate a rivestire il ruolo di "ammortizzatori sociali" nei momenti di crisi, con bambine e ragazze che sono le prime ad essere tolte dalla scuola per contrarre matrimoni precoci e le donne che sono le prime a ridurre i pasti in caso di insicurezza alimentare.

Anche gli effetti del cambiamento climatico contribuiscono ad esasperare questa disparità: secondo il *Gender in Humanitarian Action Working Group*, ad esempio, le inondazioni di maggio 2024 hanno colpito in maniera maggiore donne e ragazze, in quanto, segregate in casa, hanno avuto meno accesso alle informazioni di allerta e hanno impiegato più tempo ad essere evacuate dalle abitazioni rispetto agli uomini che, trovandosi spesso già all'esterno, hanno potuto cercare riparo presso edifici più stabili come moschee⁵⁴. Inoltre, come descritto in un recente studio, anche la siccità ricorrente nel Paese sta aggravando i rischi di protezione già esistenti per le donne e le ragazze, dal momento che i casi di violenza di genere registrano un'incidenza in crescita nelle società colpite da fenomeni di siccità⁵⁵.

Di fronte a tale quadro, le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020 - 2024)*; gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di *Gender-Based Violence (GBV)*; le Linee Guida IASC sull'integrazione della violenza di genere nell'azione umanitaria (*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*)^{56,57}. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e non solo prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi, ma valorizzare il ruolo di donne, ragazze e bambine quali protagoniste della risposta alle emergenze, fin dalle primissime fasi⁵⁸.

⁵⁴ UN Women, 26 giugno 2024, [Gender Alert 2: Gender Impact of Floods in Afghanistan \(23 June 2024\)](#)

⁵⁵ ACAPS, 4 luglio 2024, [Afghanistan - Understanding drought](#)

⁵⁶ https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2015-iasc-gender-based-violence-guidelines_lo-res.pdf

⁵⁷ <https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-03/IASC%20Interim%20Guidance%20on%20COVID-19%20-%20Gender%20Alert.pdf>

⁵⁸ www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

- *Inclusione delle persone con disabilità*

Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”⁵⁹ e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁶⁰, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario. Le attività previste dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità in tutte le attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati relativi all’impatto del progetto sulle persone con disabilità. Con riferimento ai cambiamenti climatici, le persone con disabilità appartengono alle categorie che più faticano a ricorrere a strategie tradizionali di adattamento alla siccità (come il supporto comunitario). La loro vulnerabilità all’insicurezza alimentare è ulteriormente aggravata dalla siccità, poiché le persone con disabilità continuano a sperimentare discriminazione, esclusione dall’accesso ai servizi di base e alti tassi di povertà.

- *Tutela dell’infanzia e dell’adolescenza*

Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida sull’infanzia e l’adolescenza” (2021) della Cooperazione italiana, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. La situazione minorile in Afghanistan è estremamente preoccupante: secondo i dati del Cluster Protezione, il 38,3% delle donne nel Paese contrae matrimoni prima dei 18 anni, con quasi una su dieci prima dei 15, con effetti irreversibili in termini di mancata istruzione. L’87,6% dei bambini tra 1 e 14 anni ha subito violenza domestica nell’ultimo mese. Inoltre, la congiuntura economica negativa e l’insicurezza alimentare hanno portato più di un terzo dei bambini (38,4%) a lavorare per sostenere le proprie famiglie. Tali dinamiche non solo privano i bambini della loro infanzia, ma perpetuano un ciclo di povertà e mancanza di istruzione con effetti di lungo termine.

Fondi disponibili

Il contributo totale dell’AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell’ambito della presente *Call for Proposals II* è pari ad euro 1.228.904,08.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell’[Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2024](#) ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall’OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

⁵⁹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

⁶⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals II* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore riduzione del rischio di catastrofi;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals II* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals II*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call II* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals II*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nel settore riduzione del rischio di catastrofi;
- d) Capacità di operare in loco;

- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call II*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 600.000,00 EUR (seicentomila/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1.200.000,00 EUR (un milione duecentomila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle comunità locali competenti;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals II* n. 2 (due) di proposte: di cui n. 1 (uno) di proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (uno) di proposte in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai partner;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (cfr. paragrafo 2.3. Condizioni esterne e rischi del presente documento);
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano

Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;

- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali competenti;
- h) Lettera di gradimento da parte delle comunità locali competenti per il progetto;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra

le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals II*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le

relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals II*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS di Islamabad è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 18:00** (ora Islamabad) del **13/11/2024** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: islamabad@pec.aics.gov.it.

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_012682/01/0_Call for Proposals II"

Con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.islamabad@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

Serena Hotel, 4th Floor (Raval Block) Rooms (426-433), Khayaban-e-Suharwardy G-5/1, Islamabad (Pakistan)

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

10:00-16:00 (lunedì - venerdì)

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 **entro e non oltre le ore 18:00** (ora Islamabad) del **21/10/2024**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.islamabad@aics.gov.it.

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul [sito dell'AICS](#) entro il **25/10/2024**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul [sito dell'AICS](#).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals II*.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;

- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati nella lingua veicolare e/o ufficiale del Paese di intervento (inglese):
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle comunità locali competenti;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals II*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti, dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato sul [sito dell'AICS](#) entro il **04/12/2024**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Coinvolgimento adeguato di beneficiari e comunità locali (voce 3.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara analisi dei rischi e valutazione delle condizioni esterne (voce 3.6 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 27% (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3).

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100** e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro)** giorni lavorativi dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul [sito dell'AICS](#) entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a) /Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b). sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui

sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico, deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals II*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals II* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto

finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals II*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals II*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals II* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals II* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12bis. Protocollo in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.